

LA PROGRAMMAZIONE EUROPEA E NAZIONALE PER LE POLITICHE DI HOUSING E QUALITA' DELL'ABITARE

03.11.2020

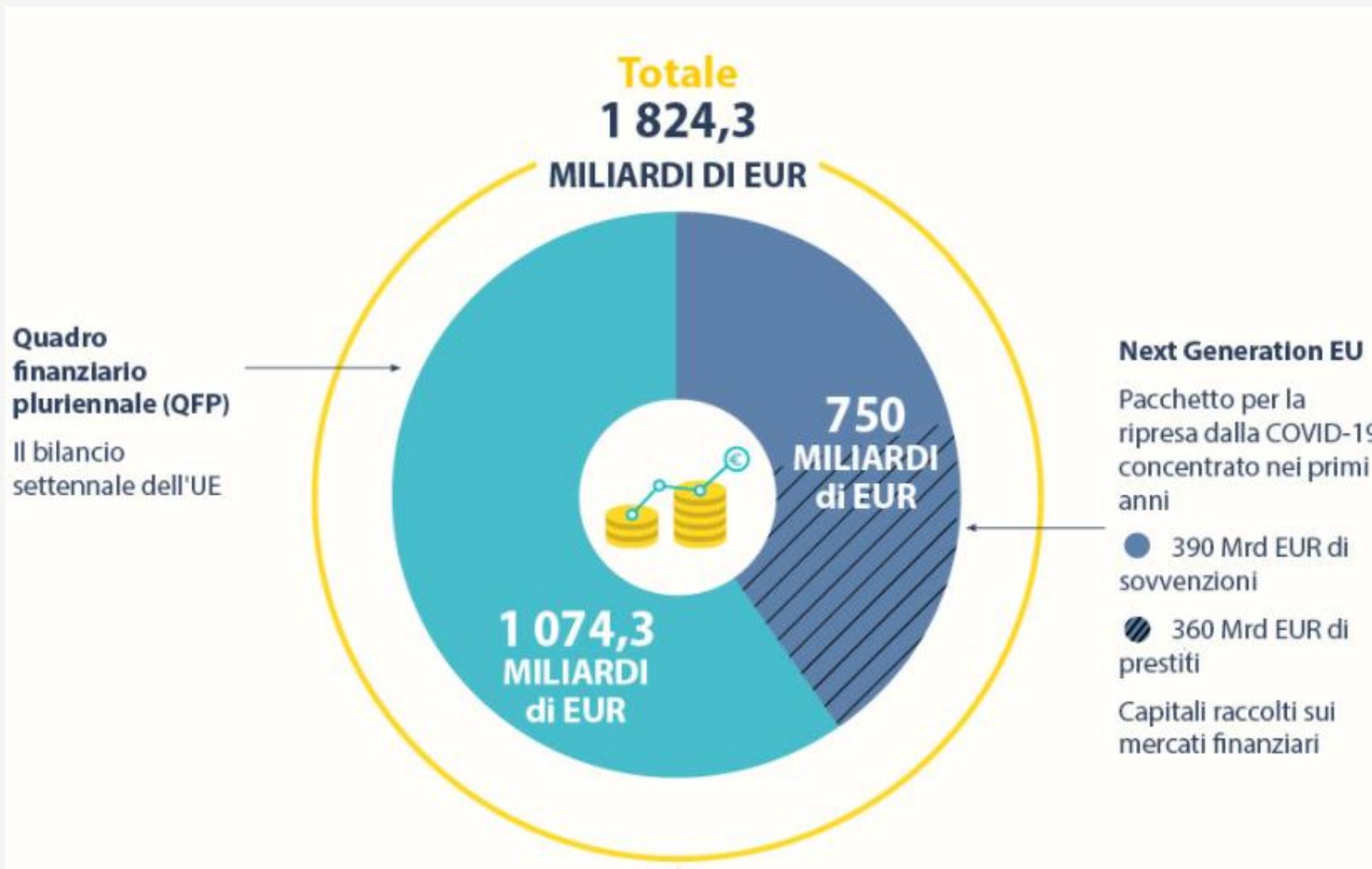
Giorgio Bisirri

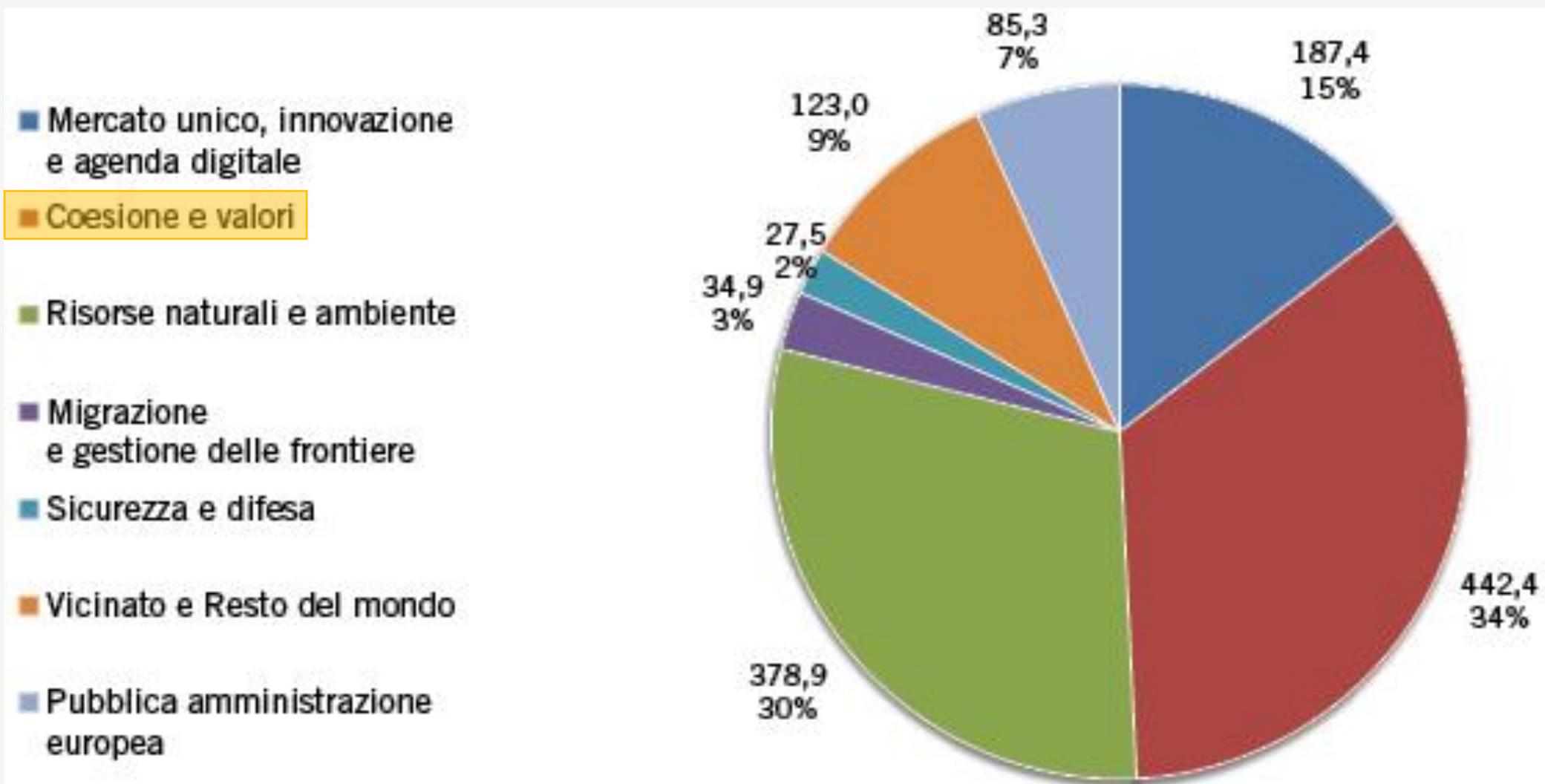
La politica di coesione 2021-2027

- «Next Generation EU» e «QFP» sono indissociabili
- Il Consiglio Europeo del 21.07.2020, ha adottato un pacchetto di amplissima portata che combina il futuro quadro finanziario pluriennale (QFP) con uno specifico sforzo per la ripresa nell'ambito dello strumento Next Generation EU.

Next Generation EU	QFP per il periodo 2021-2027
750.000 mln di euro	1.074.300 milioni di EUR

- Lo sforzo per la ripresa è:
 - notevole, perché gli effetti della crisi sono di ampia portata;
 - mirato, perché deve essere destinato alle regioni e ai settori maggiormente colpiti dalla crisi;
 - limitato nel tempo, perché il QFP e le norme che lo disciplinano rimangono il quadro di base per la pianificazione e l'esecuzione del bilancio dell'Unione.





RISORSE DELLA POLITICA DI COESIONE 2021-2027

Valori in miliardi di euro

Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR)	200,6
<i>Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita</i>	190,8
<i>Cooperazione territoriale europea</i>	8,4
<i>Regioni ultraperiferiche e zone a bassa densità di popolazione</i>	1,4
Fondo sociale europeo+ (FSE+)	88,6
Fondo di coesione (FC)	41,3
<i>di cui contributo al MCE - Trasporti</i>	10,0
TOTALE	330,6

I 5 Obiettivi Strategici della Politica di coesione



CINQUE PRIORITÀ DI INVESTIMENTO NEI SETTORI IN CUI L'UE PUÒ DARE IL MASSIMO

Nel periodo 2021-2027 gli investimenti dell'UE saranno orientati su cinque obiettivi principali:



un'**Europa più intelligente** mediante l'innovazione, la digitalizzazione, la trasformazione economica e il sostegno alle piccole e medie imprese;



un'**Europa più verde e priva di emissioni di carbonio** grazie all'attuazione dell'accordo di Parigi e agli investimenti nella transizione energetica, nelle energie rinnovabili e nella lotta contro i cambiamenti climatici;



un'**Europa più connessa**, dotata di reti di trasporto e digitali strategiche;



un'**Europa più sociale**, che raggiunga risultati concreti riguardo al pilastro europeo dei diritti sociali e sostenga l'occupazione di qualità, l'istruzione, le competenze professionali, l'inclusione sociale e un equo accesso alla sanità;



un'**Europa più vicina ai cittadini** mediante il sostegno alle strategie di sviluppo gestite a livello locale e allo sviluppo urbano sostenibile in tutta l'UE.

FESR

1. Un'Europa più INTELLIGENTE
 - Permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione
2. Un'Europa più VERDE
 - Promuovere misure di efficienza energetica
 - Promuovere le energie rinnovabili
3. Un'Europa più SOCIALE
 - Inclusione attiva e protezione sociale. Servizi socio-assistenziali. Rischio povertà e deprivazione materiale
4. Un'Europa più VICINA AI CITTADINI
 - Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale nelle aree urbane
 - Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale nei territori diversi dalle urbane

FSE +

- Accesso ai servizi; sistemi di assistenza sanitaria
- Integrazione sociale delle persone emarginate e a rischio di povertà
- Deprivazione materiale

La dimensione territoriale della Politica di Coesione

La politica di coesione si distingue dalle politiche settoriali per la sua **capacità** di **adeguarsi alle esigenze** ed alle **caratteristiche** particolari connesse alle diverse sfide ed opportunità geografiche.

Nel contesto della politica di coesione, i **territori** sono una variabile determinante.

Tener conto della dimensione geografica serve a **sviluppare comunità sostenibili** e ad evitare che le disparità riscontrabili nello sviluppo regionale **riducano il potenziale di crescita complessivo**.

Alla luce della nuova politica di coesione, tale approccio, risulta particolarmente importante e la sua articolazione si sviluppa lungo **tre direttrici distinte**:

1. Il contributo delle città alla crescita ed all'occupazione
2. Sostegno alla diversificazione economica delle aree rurali, delle aree di pesca e di quelle con svantaggi naturali
3. Cooperazione Territoriale Europea

Il contributo delle città alla crescita e all'occupazione:

- Più del **60%** della popolazione dell'UE vive in **aree urbane** con più di **50.000 abitanti**
- Le **città e le aree metropolitane** in generale sono il luogo in cui si concentra la **maggior** parte dei posti di lavoro, delle aziende e degli istituti di istruzione superiore (elementi fondamentali della coesione)
- Nelle **città e nelle aree metropolitane** si concentrano non soltanto opportunità, ma anche **difficoltà** che devono essere prese in adeguata considerazione (disoccupazione, emarginazione sociale, criminalità, congestione urbana, etc.)

Sostegno alla diversificazione economica delle aree rurali, delle aree di pesca e di quelle con svantaggi naturali:

1. Vista la specificità di queste aree è opportuno favorire le **sinergie** tra politiche strutturali, occupazionali e di sviluppo
2. Occorre promuovere un **livello minimo di accesso ai servizi** di interesse economico generale, al fine di attrarre imprese e personale qualificato, evitando l'emigrazione
3. Si rende necessario promuovere **poli di sviluppo e raggruppamenti economici** che associano le risorse locali (anche per il tramite delle ICT)
4. Si rende necessario un **approccio integrato** allo sviluppo, capace di coniugare politiche complementari (sociale, occupazionale, turistiche, etc.)

Il 5° Obiettivo Strategico **un'Europa più vicina ai cittadini** mira a promuovere lo **sviluppo sostenibile** ed **integrato** delle zone urbane, rurali e costiere e delle iniziative locali.

Gli articoli 22-28 del **RDC** si concentrano sulla dimensione dello **sviluppo territoriale**, che possono assumere una delle seguenti forme:

1. Investimenti Territoriali Integrati
2. Sviluppo locale di tipo partecipativo
3. Strategie territoriali che forniscano sostegno alle iniziative elaborate dallo Stato Membro per gli investimenti OS 5 del FESR.

Next Generation EU

Decisione del Consiglio Europeo del 21 luglio 2020

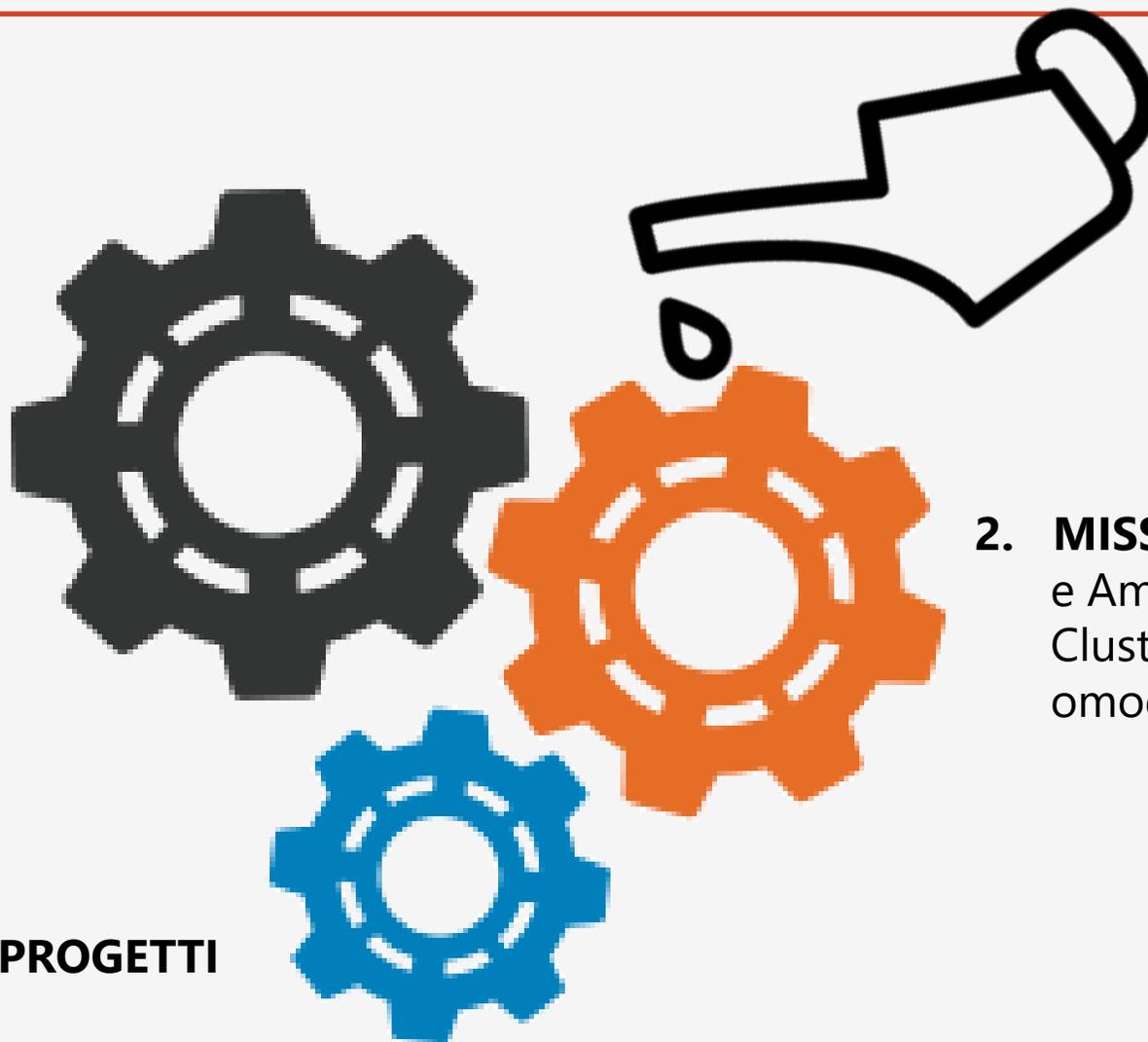
Risorse in miliardi di euro

I PROGRAMMI	Complessive	Per l'Italia
Dispositivo per la ripresa e la resilienza <i>di cui sovvenzioni</i> <i>prestiti</i>	672,5 312,5 360	191,4 63,8 127,6
ReactEU	47,5	15,2
Horizon Europe	5,0	0,5
InvestEU	5,6	0,0
Sviluppo Rurale	7,5	0,8
Fondo per la Transizione giusta	10,0	0,5
RescEU	1,9	0,2
TOTALE	750,0	208,6

Per l'Italia: 70 mld di sussidi e 138,6 di prestiti

1. SFIDE

Contribuire a risolvere
le sfide strategiche
del Paese



4. POLITICHE

2. MISSIONI

e Ambiti tematici dei
Cluster (insieme di progetti
omogenei)

3. PROGETTI

1. Le SFIDE



Migliorare la resilienza e la capacità di ripresa dell'Italia



Ridurre l'impatto sociale ed economico della crisi pandemica



Sostenere la transizione verde e digitale



Innalzare il potenziale di crescita dell'economia e la creazione di occupazione

2. Le MISSIONI



1. Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo



2. Rivoluzione verde e transizione ecologica



3. Infrastrutture per la mobilità



4. Istruzione, formazione, ricerca e cultura



5. Equità sociale, di genere e territoriale



6. Salute

Ambiti tematici dei Cluster

- Investimenti finalizzati a conseguire obiettivi ***European Green Deal***
- Infrastrutture per la graduale **de-carbonizzazione** dei trasporti e mobilità di nuova generazione
- Adozione di **piani urbani** per il miglioramento della qualità dell'area e forestazione urbana
- Miglioramento dell'**efficienza energetica e antisismica** degli edifici pubblici, privati e degli stabilimenti produttivi
- Gestione integrata del **ciclo delle acque** e **monitoraggio della qualità delle acque** interne e marine (al fine di contrastare l'inquinamento)

Ambiti tematici dei Cluster

- **Piano Sud 2030 e SNAI** (Strategia Nazionale Aree Interne)
- **Rigenerazione e riqualificazione dei contesti urbani, borghi, aree interne e montane, piccole isole**
- Investimenti nel **settore sportivo** per l'inclusione e l'integrazione sociale

4. Le politiche di supporto

1. **INVESTIMENTI PUBBLICI**
2. RIFORMA DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
3. RICERCA E SVILUPPO
4. RIFORMA DEL FISCO
5. RIFORMA DELLA GIUSTIZIA
6. RIFORMA DEL LAVORO

1. INVESTIMENTI PUBBLICI

- Portare gli **investimenti pubblici sopra al 3% del PIL**
- Migliorare il **coordinamento centrale dei Piani di Investimento**
- **Sostegno alla capacità progettuale degli EELL**
- Valorizzazione del contributo di **InvestItalia, CDP e Invitalia**
- **Snellimento delle procedure** amministrative
- **Migliore manutenzione e monitoraggio** delle opere pubbliche
- **Utilizzo PPP** per l'attivazione sinergica di finanziamenti privati
- **Revisione delle concessioni** per migliorare la qualità dei servizi, i costi per gli utenti e il volume degli investimenti nei settori interessati

I prossimi passaggi

- Il termine per la presentazione formale dei PNRR è fissato al 30 aprile 2021.
- La Commissione europea incoraggia tuttavia gli Stati membri a presentare i loro progetti preliminari di Piani a partire dal 15 ottobre.
- I PNRR saranno valutati dalla Commissione entro 2 mesi dalla loro presentazione.
- La valutazione della Commissione deve essere approvata dal Consiglio entro 4 settimane dalla proposta della Commissione stessa.
- L'accordo del Consiglio europeo del 17-21 luglio ha previsto la possibilità di accedere ad un prefinanziamento del 10% nel 2021.

«La presentazione della versione finale del Programma è prevista a inizio 2021 e in ogni caso non oltre la scadenza di fine aprile prevista dal Semestre Europeo»

(Documento di Economia e Finanza 2020 – nota aggiornata al 05.10.2020)

Programma Innovativo Nazionale per la qualità dell'abitare

Beneficiari:

- a. regioni, anche come soggetti aggregatori di strategie di intervento coordinate con i Comuni;
- b. città metropolitane;
- c. i comuni sede di città metropolitane
- d. comuni capoluoghi di provincia;
- e. città di Aosta;
- f. comuni con più di 60.000 abitanti.

Ognuno dei soggetti può presentare un massimo di 3 proposte progettuali

Gli interventi possono essere realizzati anche tramite un Soggetto Attuatore

Ai fini della predisposizione della proposta, gli enti di cui al precedente comma 1 favoriscono la più ampia partecipazione da parte di soggetti pubblici e privati, nonché delle comunità attive, con particolare riferimento a quelle operanti sul territorio interessato dalla proposta